ANNO XVI. Sabbato, 2 Maggio 1863 N. 121

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 30	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 45	» 23	» 15

Un numero L. 2.

Non si dà corso ai richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
compresa le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10, nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delizy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 1 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera era oggi chiamata a decidere se s'avesse a prendere in considerazione lo schema di legge proposto dall'on. Passaglia e relativo al giuramento da imporsi al clero.

L'on. Passaglia ha svolto il suo disegno di legge con un lunghissimo discorso, al quale risposero l'onorevole Mosca ed il ministro di grazia e giustizia e dei culti. L'on. Mosca non solo combattè la proposta che si trattava di prendere in considerazione, ma volle anche confutare il discorso pronunziato dall'on. Passaglia quando si discusse il bilancio del ministero di grazia e giustizia.

L'on. Pisanelli si tenne più stretto all'argomento in discussione e non durò fatica a dimostrare che la proposta del dep. Passaglia era contraria a quella politica che il governo italiano ha seguita finora e seguirà per l'avvenire.

Lo stato non deve intervenire nelle relazioni meramente spirituali fra il clero e i credenti. D'altro canto, come giustamente osservava il ministro stesso, il giuramento sarebbe un freno inefficace per i tristi, inutile pe' buoni. La miglior difesa dello stato sta nel proteggere la libertà di coscienza e di religione. A reprimere gli atti esterni contrari alla sicurezza del paese bastano le leggi che sono in vigore.

L'onorevole Passaglia non si mostrò convinto delle ragioni esposte dal ministro e dall'on. Mosca. Parve però persuaso che ad ogni modo le sue opinioni in questa materia non andassero d'accordo con quelle della Camera, giacchè ritirò la sua proposta, senza aspettare la votazione, che certamente le sarebbe stata contraria, per considerazioni politiche, le quali hanno molto peso.

LA TRIPLICE ALLEANZA

La nostra odierna corrispondenza di Parigi ci annuncia una nuova nota della Francia alla Russia nella quale il governo dell'imperatore Napoleone dichiara alla Corte di Pietroburgo che non può riguardare come soddisfacente il decreto d'amnistia per gl'insorti polacchi.

Anche la Gran Bretagna si sarebbe espressa nello stesso senso, e veramente chiunque comprende che le due potenze occidentali non si sarebbero mai dichiarate soddisfatte d'un atto che non è stato accolto neppure dagl'insorti come il principio d'una soluzione. Era inutile il mandare con tanta solennità delle note a Pietroburgo onde richiamarvi l'attenzione sui pericoli della quistione polacca, per mostrarsi poi paghi d'un'amnistia, la quale si sapeva che la Russia aveva più interesse a promulgare che la Polonia a richiedere; ma i fogli di Vienna fanno a questo riguardo delle rivelazioni le quali hanno, secondo noi, molta importanza.

Secondo la *Presse* viennese, le relazioni fra l'Austria e le potenze occidentali si sarebbero molto raffreddate. La Francia e l'Inghilterra non solo avrebbero mandata a Pietroburgo la loro seconda nota intorno all'amnistia, senza dar al gabinetto austriaco le opportune spiegazioni, ma le avrebbero perfino spedite a sua insaputa, tanto che a Vienna non se ne fu informati che per via indiretta.

Questo fatto deve avere prodotta qualche impressione nelle sfere diplomatiche di Vienna; ma ci pare che non avrebbe dovuto provocarvi alcuna sorpresa, poichè la pretesa *triplice alleanza* di Francia, Inghilterra ed Austria nella quistione di Polonia non è riuscita neppure ad una nota identica.

Intanto che la *Presse* di Vienna fa notare questo contegno poco amichevole delle potenze occidentali verso l'Austria, il *Constitutionnel* di Parigi pubblica un breve articolo gia annunziatoci dal telegrafo, per ismentire le voci corse da alcuni giorni che la politica austriaca fosse cambiata. Il *Constitutionnel* ci assicura che «l'Austria ha adottata liberamente una «politica consigliatale dalla ragione, dall'umanità e dalla cura legittima de'suoi interessi «e che non ha ragione di mutarla.»

Quest'assicurazione del *Constitutionnel* non sarà accettata senza riserva da que'che conoscono l'Austria; ma il peggio si è che ci sembra in contraddizione coi fatti. L'Austria ha adottata la sola politica che la sua posizione gli consentiva, e che rende impossibile un'azione non diciamo energica, ma sincera, in favore della Polonia.

L'aver noi detto che il Molise e la Capitanata si augurano un Fumel pare, per quanto possiamo giudicare da alcune lettere, che sia stato interpretato in un senso diverso da quello che noi abbiamo attribuito a quelle parole. E ci si fa osservare che le operazioni compiute mediante la truppa e la guardia nazionale appunto nella Capitanata e nel Molise diedero splendidi risultati, essendosi messi fuori di combattimento 433 briganti.

Innanzi tutto noi abbiamo accennate quelle due provincie fra le altre che furono funestate dal brigantaggio, tanto per nominarne qualcuna e potevamo ugualmente citarne altre che furono ugualmente flagellate e peggio.

Ma noi non contestiamo poi in alcun modo l'energia e l'abilità colle quali si cercò di guarire un male ch'erasi fatto grave; solo abbiamo voluto dire che nelle Calabrie quel male non ha potuto svilupparsi coll'intensità che altrove raggiunse. Si parla, è vero, delle severità usate in Calabria Citeriore e noi le ammettiamo, pregando però i lettori a credere la metà della metà di quello che si racconta; ma in conclusione sostenlamo che mercè di queste i cittadini di quella provincia hanno potuto vivere più tranquillamente che nelle altre, dove la stessa severità dovette adoperarsi per reprimere.

Ci scrivono da Guastalla (Modenese), 28 aprile:

Il vescovo di Guastalla ha cominciato una strategia che merita d'essere attentamente tenuta d'occhio dall'autorità. Io non entrerò qui in particolari, bastandomi di avere segnalato cosa che potrebbe forse essere causa di non piccoli disordini, e della quale del resto è a credersi che il ministero sia già informato e che abbia quindi ad occuparsene per evitare che il paese già molto irritato contro quel monsignore, non abbia più a soffrirne, lasciandosi forse trasportare a qualche atto inconsiderato.

Anche qui è pervenuta la circolare a stampa 22 corrente del R. commissario sig. G. A. Rayneri, relativa al ritiro degli alunni del convitto di San Primitivo. Scritta in termini assi riservati, e poco conoscendosi qui le accuse che pesavano contro gli Ignorantelli, essa circolare non produsse l'effetto sperato di eccitare i genitori a ritirare tosto i loro figli. Ho sentito qualcuno a dichiarare non sembrargli urgente andar a levare il proprio figlio da quel collegio ora che il governo l'aveva messo sotto la vigilanza di un commissario.

Si parla di un *meeting* che gli *appaltatori di agitazione* intendono di tenere fra pochi giorni in Luzzara, e si dice che forse verrà a presiederlo uno de'più noti agitatori. Vi assicuro che già in anticipazione dalla maggioranza del paese se ne ride, ben sapendosi che per quei signori la povera Polonia non è che un pretesto per far parlare delle loro persone, e per trovare un'occasione di dir male del governo, nonchè raccoglier qualche lira a profitto dell'*Idea*.

Queste popolazioni che hanno saputo tenere un dignitoso e serio contegno nei tempi più difficili cioè dall'armistizio di Villafranca al giorno dell'annessione, sapranno certo conservarsi sempre coerenti a se stesse, ed il partito d'azione difficilmente riuscirà qui a trovare dei seguaci.

PS. Mi si dice che si sta raccogliendo firme sopra una petizione diretta al ministero per chiedergli provvedimenti contro monsignor vescovo di Guastalla.

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Roma, 28 *aprile*.

Sono assicurato che l'altro ieri partirono circa mille e cinquecento briganti, passando per Monte Rotondo divisi in piccoli drappelli, portando seco quattro cannoni da montagna e ogni specie di provviste. Nel medesimo giorno furono imbarcati nel porto di Fiumicino, alla foce del Tevere, sei o settecento carabine e una mano di reazionarii. Vi sono molti spagnuoli e bavaresi fra questi che tentano di riconquistare il trono di Napoli alla Casa di Borbone. Speriamo che il governo del regno sia vigilante e non si lasci cogliere alla sprovvista.

Sua Santità pare che abbia differito il viaggio che doveva imprendere ai 5 del prossimo maggio. Si dice che per ragioni politiche sia mestieri mostrare al mondo che il papa-re non solo è amato e venerato nella provincia di Velletri e di Maritima e Campagna, ma sia oggetto di frenetico entusiasmo per parte degli abitanti. Per tal motivo sono state ordinate le feste, e guai a quei municipii che non ne faranno spettacolose. Il ministro dell'interno ha comandato che si facciano, e quello che non potesse per mancanza di danaro, contragga debiti, o imponga ai cittadini taglie e gravezze. Il comune di Velletri ha tolto a prestanza diecimila scudi dalla Cassa de' risparmi di Roma; altrettanti quello di Frosinone, ed Anagni ha ordinato una colletta forzata. Il governo del papa dice che la proprietà è un furto se il frutto non è speso per l'obolo di S. Pietro o per festeggiare Pio IX che si sente morire se la gentaglia non gli batte le mani.

Si vuole rumoreggiare a' confini degli Abruzzi per riscaldare gli animi de' reazionari e per far dispetto ai patrioti. Otterrà l'intento col fasto della Corte, cogli acclamatori salariati e colla presenza di Francesco e della graziosa Maria Sofia. Si pensa da taluni che il papa possa rivolgere il mondo in grazia della somma autorità spirituale, e colle prerogative strane che si attribuisce: di qui il ripetere continuo di quei suoi attributi che difficilmente si capiscono colla ragione.

Molti asseriscono esser venuta di Francia una nota per istigare questa Corte a concedere le riforme promesse. Su questa asserzione non vi è punto verità, perocchè o riforme o non riforme, come il papa è ostinato a conservare il dominio temporale ad onta de' sudditi, così Napoleone si crede in dovere di mantenerglielo. La nota pertanto sarebbe un fuor d'opera.

Monsignor De Merode, spiritato com'è, ogni giorno ne fa qualcuna delle grosse. Sabato se la prese fieramente con un impiegato del suo ministero, per nome Arati cav. e vice duca della casa Strozzi. Vi ebbe diverbio e dalle parole procedendo ai fatti, dette calci e pugni al povero cavaliere e discacciollo dall'ufficio. Egli se ne richiamò al papa, e gli espose tutte le stranezze del suo coppiere; ma il papa se ne fece qualche grossa risata e lasciò sconsolato il cavaliere offeso.

Nel medesimo giorno un impiegato computista del ministero delle armi, mentre era al suo scrittoio lo visitarono quattro gendarmi frugandolo anche nella persona, e quindi accompagnandolo a casa per frugarlo nel domicilio. L'impiegato è un uomo onesto e abile; pure soffrì l'affronto immeritato, e venne discacciato anche dall'ufficio.

La polizia si è data pace del processo Venanzi che, se fu difficile rapire, era meno difficile nascondere o portar via siccome è congetturabile. Però le perquisizioni sono sospese, ma si ritengono prigioni ancora i figli e la moglie del carceriere disertore.

Si parla di altri cardinali che saranno creati pel concistoro di S. Pietro, ed uno di questi sarebbe Matteucci, il quale nel suo posto di direttore generale di polizia verrebbe surrogato dal Segretti che ora è il sanguinario presidente della Consulta.

STRADE FERRATE DELLO STATO

I proventi delle strade ferrate dello stato e della navigazione del lago Maggiore e del lago di Garda furono:

Per viaggiatori	L.	691,078 68
Bagaglie	»	26,909 61
Merci a gran velocità	»	98,473 17
Merci a piccola velocità	»	906,192 75
Prodotti vari	»	7,419 67
Canoni e pedaggi	»	7,895 49
	L.	1,738,869 49
In marzo 1862	»	1,760,701 89
Risulta pel 1863 la diminuzione di	L.	21,832 49

Tutte le linee presentano una diminuzione di prodotti, meno quella di Torreberetti a Pavia, che nel 1862 non aveva ancora il servizio de' trasporti delle merci a piccola velocità, nè le corse dirette sino a Milano, e che ha avuto il considerevole aumento di 81 mila lire.

I proventi del primo trimestre sono:

Pel 1863 di L.	4,768,338 71	
Pel 1862	» 4,707,373 58	
Aumento nel 1863	L.	60,865 13

Questo aumento deriva esclusivamente dalla linea di Torreberetti, che presenta una differenza in più di L. 228,968.

La linea di Genova e Casale è diminuita di lire 94,701; Alessandria-Piacenza di L. 53,111; Cuneo di L. 35,086.

Questi risultati sono assai poco soddisfacenti ed attestano un rallentamento negli scambi commerciali.

IMPOSTE INDIRETTE

I proventi della Direzione generale delle gabelle pel mese di marzo sono:

	1863	1862
Piemonte	L. 4,921,341 35	L. 4,567,224 55
Lombardia	» 2,301,293 74	» 2,573,536 »
Emilia	» 1,572,218 06	» 1,686,535 48
Umbria e Marche	» 763,769 25	» 739,673 54
Toscana	» 2,098,649 65	» 1,919,514 51
Napoli	» 3,362,978 63	» 3,391,579 95
Sicilia	» 681,856 31	» 658,682 92
	L. 16,103,106 99	L. 15,536,746 75

Da questo specchio risulta l'aumento in marzo 1863 di L. 568,360 04.

I sali sono aumentati di L. 318,827; i tabacchi di L. 262,019; i dazi di consumo di L. 85,793.

Le dogane sono diminuite di L. 87,225, ciò che provjene esclusivamente dalla pressochè totale cessazione dell'esportazione degli olii dalle province meridionali.

I proventi de' tre primi mesi sono:

Pel 1863 di L.	45,894,422 97	
Pel 1862	» 43,815,727 55	
Aumento nel 1863	L.	2,078,695 42

I rami di provento che presentano maggior aumento sono: i tabacchi per L. 1,312,189; i sali per L. 1,174,022; i dazi consumo per L. 242,748.

Le dogane diminuirono di L. 690,863. Esse presenterebbero un aumento se la deficenza degli olii non avesse fatto cessare questo ramo d'esportazione.

CASSA ECCLESIASTICA

La Commissione di sorveglianza della Cassa ecclesiastica ha pubblicato, alcuni giorni or sono, nella *Gazzetta ufficiale*, la sua relazione a S. M. sullo stato della Cassa e sulle operazioni che ebbero luogo nel 1861, e crediamo utile di porre sotto gli occhi de' nostri lettori le parti principali di questo importante lavoro che non pote essere condotto a termine prima d'ora per varie cagioni, fra le quali tengono il primo luogo le difficoltà incontrate dalla Direzione nell'impianto della sua amministrazione nelle nuove province e gli incumbenti cui dovette attendere, in previsione ed in dipendenza della nuova legge prescrivente il passaggio dei beni immobili della Cassa al Demanio dello stato.

La relazione della quale parliamo si estende all'amministrazione della Cassa nelle Marche e nell'Umbria, ma non nelle province napolitane, non avendo, alla data della relazione stessa, la Direzione speciale instituita a Napoli, sebbene avesse iniziato le sue operazioni e dato mano alle prese di possesso in sul finire del 1861, trasmesso alla Direzione generale verunn notizie in proposito.

Le operazioni cui dovette applicare la Direzione generale della Cassa nell'anno 1861, sono, come negli anni precedenti, la parte contenziosa, lo svincolamento ed accertamento dei benefizi, il riscatto dei censi e canoni, le vendite degli stabili, i concentramenti e gli affittamenti. Di ciascuna di queste materie si occupa partitamente la relazione.

Incominciando dal contenzioso, ci uniamo di buon grado alla Commissione nell'esprimere la nostra soddisfazione per la diminuzione avvenuta nel numero delle liti intraprese o sostenute dalla Direzione. Mentre nel bilancio del 1861 si stanziava per quell'oggetto la somma di lire 28,000, veniva questa nel preventivo del 1862 ridotta a sole lire 10,000. Al terminarsi dell'anno 1860 le liti in corso erano in numero di 267, ed al 31 dicembre non erano più che in numero di 231, trentadue delle quali riflettevano istanze per collocazione in giudizi di graduazione, ed alcune altre giudizi di subasta. Nel corso del 61 si ultimarono 23 cause per recesso, transazione od abbandono, e 83 per sentenza. Fra le sentenze pronunziate, 27 non sono che interlocutorie e 64 definitive, delle quali ultime, 44 favorevoli alla Cassa e 20 contrarie.

Passando alla presa di possesso dei benefizi devoluti alla Cassa, è naturale che vada nelle antiche province diminuendo il numero di questi benefizi, avendo già in esse la Cassa ecclesiastica preso possesso della maggior parte dei benefizi colpiti dalla legge. Quindi è che nel 1861 l'Amministrazione prese possesso di 60 benefizi, mentre nell'anno precedente il numero di essi era asceso al numero di 83. Ma per compenso si prese possesso di n. 373 benefizi nelle Marche e nell'Umbria, e così in

totale si procedette in quell'anno alla presa di possesso di n. 433 benefizi. Per 249 d'essi già si potè accertare il reddito, il quale, detratti i pesi annui che gravitano sui medesimi, ascende a L. 60,622 01.

Solamente per 23 dei benefizi soppressi che si trovavano nel 1861 si potè procedere allo svincolamento, mentre nell'anno precedente ne erano stati svincolati 44. La relazione assegna a questa diminuzione due cagioni: la necessità in cui si fu di rivolgere in quell'anno le operazioni amministrative di preferenza alle Marche ed all'Umbria, e la condizione economica e finanziaria del 1861, che influì nelle vendite degli stabili appartenenti ai benefizi soggetti a svincolamento, essendochè molti patroni alla divisione ed al prelevamento dei beni in natura portato dalla legge preferiscono che si proceda alla vendita dei beni medesimi.

Il valore complessivo dei beni e delle ragioni formanti la dote dei benefizi svincolati era di L. 211,844 25. La somma spettante alla Cassa fu di L. 134,176 14, coll'obbligo però di adempiere i pesi già inerenti ai benefizi, che ascendono a L. 81,413 99.

I canoni enfiteutici affrancati ed i censi riscattati nell'anno 1861 ascendono al numero di 211.

Questi canoni e censi davano in complesso l'annua rendita di L. 5,298 68. Il prezzo ricavato da questi affrancamenti e riscatti rileva alla capitale somma di L. 182,467, che, impiegata in certificati d'iscrizione sul Debito pubblico, darà alla Cassa ecclesiastica un aumento di rendita di circa L. 3,000, oltre una corrispondente diminuzione nelle spese d'amministrazione.

Nel corso dell'anno 1861, la Cassa ecclesiastica vendette ettari 517, 77 48 di terreni esistenti nelle antiche provincie per la complessiva somma di L. 992,042 56, e num. 118 fabbricati ed opifizi pel complessivo prezzo di L. 577,778 38. Onde il prodotto totale delle vendite fu di L. 1,569,820 94. Il reddito netto che la Cassa ritraeva dagli immobili venduti era di L. 52,585 76.

Il reddito che può ora ritrarre dalle lire 632,623 58 già esatte in rogito impiegandole in certificati d'iscrizione sul Debito pubblico, rileva a L. 40,487 90, ritenuto il valore medio di 72. Per la somma che rimaneva ad esigersi per concessione di mora al 31 dicembre 1861, calcolando l'interesse alla ragione del 5 0/0, quale viene corrisposto dai debitori, si ha il reddito di L. 46,859 87, che aggiunto al precedente forma la somma di L. 87,347 77.

I chiostri che nel 1861 si vesero sgombri nelle provincie dell'Umbria e delle Marche sono in numero di 122, tutti appartenenti ad ordini possidenti. I religiosi che li occupavano erano in numero di 877.

I concentramenti, nello stesso anno, fra le nuove e le antiche provincie ammontano a 17, due dei quali concernevano corporazioni femminili cui appartenevano 48 religiose, e le altre corporazioni maschili col numero di 240 religiosi. Senonchè per le due corporazioni femminili e per cinque delle maschili fu sospesa l'esecuzione del concentramento, essendosi nei contratti di vendita dei chiostri da essi occupati apposta la condizione che si dovessero quelle religiose famiglie lasciar abitare ne' chiostri stessi fino a totale estinzione delle medesime, salvo contraria determinazione del governo.

Questi concentramenti hanno dato luogo ad un lieve aumento di pensioni a carico della Cassa ecclesiastica, compensato però da un aumento di reddito notevolmente maggiore.

Il reddito degli affittamenti, il numero dei quali è di 3048, ascende a L. 2,649,171 41.

Tutte le operazioni sovraccennate sono comuni alle antiche ed alle nuove provincie, ma nelle Marche e nell'Umbria oltre le prese di possesso dei benefizi delle quali abbiamo parlato, si ultimarono pur quelle di 256 case di ordini religiosi d'uomini possidenti, 124 di uomini mendicanti, 223 di donne possidenti e 8 di donne mendicanti. In tutto 721 monasteri o conventi occupati da 11,800 tra religiosi e religiose. Ai possidenti la Cassa ecclesiastica corrisponde l'annua pensione di lire 2,198,983 34. Il reddito totale derivante alla Cassa dalla presa di possesso dei conventi di possidenti ascende a L. 2,502,930 02.

Il valore ed il relativo reddito de' chiostri posseduti dai mendicanti, non venne ancora verificato.

Si procedette inoltre alla presa di possesso di 104 capitoli di chiese collegiate, il cui reddito netto fu accertato nella somma complessiva di L. 524,801 39, che a termini di legge si devolve a' canonici investiti.

La relazione pone quindi a raffronto le risultanze del conto consuntivo dell'anno 1860 e del bilancio presuntivo dell'anno 1862.

Le entrate ordinarie e straordinarie dell'anno 1860 salirono in complesso a lire 5,086,245 78, delle quali, L. 241,335 21 appartengono ai residui del 1859 e retro, e lire 4,824,910 57 sono in conto delle rendite del 1860.

Le spese rilevarono in totale a L. 6,803,412 cent. 55, delle quali 2,086,250 90 sui residui del 1859 e retro, e L. 4,717,161 50 in conto del 1860.

La situazione finanziaria della Cassa, al chiudersi di quell'esercizio, era come segue:

Raffrontando le spese fatte per conto dell'anno 1860 colle relative entrate si avrebbe un avanzo di L. 107,718 98; però dal raffronto della somma totale delle spese fatte in quell'anno con quella totale delle entrate si ha un disavanzo di L. 1,737,166 77.

Tuttavia se alle entrate riscosse e alle spese fatte in quell'anno si aggiungono i residui attivi e passivi, quali poterono venire accertati, men grave si appalesa la situazione finanziaria della Cassa al chiudimento di quell'esercizio.

Sarebbesi infatti accertato che

le somme rimaste a riscuotersi rilevano a	L.	4,786,225 61
mentre quelle a pagarsi ascendono solo a	»	1,088,085 05
onde si ha un avanzo di	L.	698,140 56
il quale dedotto dalla deficienza sopra accennata di	»	1,737,166 77
la riduce a	L.	1,039,026 21

Tale deficienza scomparirà di mano in mano che colle maggiori rendite che si ha ragione di sperare, potrà l'Amministrazione reintegrare i *capitali* coi quali si dovette negli scorsi anni far fronte alle spese ordinarie.

Venendo al bilancio preventivo dell'anno 1862, la relazione ci porge i seguenti dati:

La cifra del bilancio attivo ordinario dell'anno 1861, compresi i redditi delle Marche e dell'Umbria, rilevava a L. 7,284,754 70

Quella del 1862 si potè calcolare a . . . . . » 7,382,062 33

E quindi si ha l'aumento di L. 97,310 63

Il bilancio passivo pareggia l'attivo.

In questo bilancio passivo si sarebbero portate per congrue ai parroci L. 735,000 »
e per assegni e sussidii al clero di Sardegna . . . . . » 751,409 »

e così la somma totale di L. 1,476,409 »
la quale posta a raffronto di quella di . . . . . » 1,155,074 03

stanziata per lo stesso titolo nell'esercizio precedente del 1861 segna un aumento di L. 321,334 17

e rappresenta così la cifra totale occorrente per far fronte all'obbligo per tal parte imposto alla Cassa ecclesiastica dalla legge e dai decreti di soppressione.

Si sarebbe pure inscritta a tenore dei decreti delle Marche e dell'Umbria nella parte passiva di questo bilancio, come già del precedente, la somma di lire 240,000 a titolo di assegnamento per la pubblica istruzione.

La Commissione constata che sono stati fatti tutti gli stanziamenti per soddisfare alle obbligazioni imposte dalla legge, ma non si ottenne lo sperato risultamento di avere un sopravanzo di rendite onde poter reintegrare almeno in parte l'asse patrimoniale della Cassa ecclesiastica. Essa non nasconde, che avrebbe desiderato maggiori economie in alcuni articoli del bilancio passivo, sovratutto per ciò che riguarda il personale dell'Amministrazione e per lire 40,000 che vennero stanziate per sussidi ai sacerdoti sospesi a *divinis*, stanziamento che, secondo la Commissione stessa, non provvede ad alcuno degli usi contemplati dal legislatore. Approva però il provvedimento con cui si è portato ad una lira al giorno lo assegnamento dei membri delle soppresse case possidenti.

La Commissione conchiude la sua elaborata relazione, manifestando la fiducia che la Cassa ecclesiastica, mercè il costante aumento delle rendite e le economie da introdursi nel bilancio passivo, potrà reintegrare l'asse patrimoniale dell'istituto ed estendere quell'azione benefica che la legge la chiama ad esercitare.

NOTIZIE DAL VENETO

Ci scrivono da Vicenza 27 aprile:

Il giuramento di fedeltà, le pressure delegatizie, l'obbligo di concorrere a tutte le feste ufficiali austriache, la impossibilità di giovare veramente al proprio paese, sono altrettante cause che allontanano gli uomini onesti e gelosi della dignità propria e nazionale dalle cariche municipali. Una qualche singolare eccezione non deroga alla regola e alla esperienza che uomini di cuore e devoti al proprio paese non possono nè accettare, nè durare nelle cariche dei nostri municipii.

La neonata nostra Congregazione municipale, che dopo lunghe mene e raggiri potè essere eletta secondo i desiderii governativi, non ancora installata, fu dal delegato Ceschi obbligata a presentare i suoi omaggi all'arciduca, al generale e al comandante di piazza; questo fatto vi sia di prova e di giustificazione della ripugnanza che gli uomini indipendenti ed onesti sentono per posti nei quali la prostituzione politica è fatta un dovere.

Lo statuto austriaco pel Veneto, di cui s'è fatto in questi giorni tanto scalpore, o non sarà dato, o non sarà accettato. Questa è la mia convinzione.

Lasciamo al giornalismo francese la facoltà di credere alla conversione liberalesca dell'Austria; le libertà austriache non c'ingannano punto, noi le conosciamo per prova; del resto ricordiamo alla *Presse* e agli altri giornali francesi, che la pretendono da liberali, che noi con l'Austria non abbiamo questione di forme liberali, ma che la questione nostra è d'indipendenza, la quale non ammette che un solo modo di soluzione, cioè: della cessazione assoluta del dominio straniero. Noi ci permetteremo di domandare ai liberali di Francia se sarebbero contenti di subordinarsi allo scettro austriaco per godere maggiori libertà di quelle che ad essi accorda il governo napoleonico?

Non so se abbiate conoscenza della nostra piazza maggiore e di due colonne in essa erette, sull'una delle quali havvi la statua del Redentore e sull'altro uno zoccolo che un dì portava l'alato Leone di S. Marco, che fu abbassato all'epoca della caduta della repubblica veneta. Il governo austriaco allo scopo di fuorviare l'opinione pubblica e di provare la insussistenza delle nostre aspirazioni nazionali, tentò ora di evocare la memoria delle passate nostre tradizioni storiche, e ordinò che a spese del comune dovesse essere dissepolto e rialzato sulla colonna il leone veneto, che trovavasi dimenticato sotto le macerie in un cortile.

In tale occasione il nostro popolo non omise di manifestare al contrario quali sieno i propri desiderii, ed un bel mattino si videro sventolare alcune bandiere tricolori sulla sommità dell'armatura, appunto in quel sito dove il leone doveva essere collocato: ciò fu fatto a dispetto delle frequenti pattuglie che in quella notte sorvegliavano la piazza.

Il governo austriaco che vede l'impossibilità di impedire le manifestazioni nazionali cerca di fuorviarle riuscitandole le tradizioni municipali; strategia da noi già ben capita, e che combina con le maschere federative dei lorenesi di Firenze e dei borbonici di Napoli. I veneti venerano le memorie gloriose del loro passato, ma sanno d'essere prima di tutto italiani e di questo nome altamente si onorano, nè saranno mai per abdicare alla loro nazionalità, onde correre dietro ad anacronismi che lasciano vagheggiare agli uomini senza fede e senza cuore.

MARINA RUSSA

Leggiamo nell'*Italia militare* del 30:

La *Raccolta marittima* di Pietroburgo pubblica il resoconto del ministero della marina per l'anno 1861, da cui desumiamo i seguenti particolari sulla flotta russa:

Al 1° gennaio 1862, la marina contava 93 ammiragli e generali, 3,038 ufficiali, 876 guardie marine e conduttori, 989 impiegati e 49,405 uomini d'equipaggio ed altri. Sopra questo numero si trovavano a bordo della flotta stessa: 18 ammiragli e generali, 1,547 ufficiali, e 29,751 marinai. La media dei marinai più esperti nel servizio, fra gli ufficiali come fra gli ufficiali degli equipaggi, era di 45 0/0. Alla stessa epoca la marina si componeva dei seguenti bastimenti:

	a vapore	a vela
Vascelli di linea	9	8
Fregate	9	3
Fregate-piroscafi	9	»
Corvette	21	2
Clippers	10	»
Schooners	22	10
Trasporti	6	16
Scialuppe cannoniere	78	»
Yachts	4	5
Piccoli vapori	43	»
Barche e lancie di trasporto	15	»
Bricks	»	2
Barchette di marina	2	10
Tenders	»	2
In costruzione:		
Fregate	2	»
Corvette	2	»
Clippers	2	»
Schooners	3	1
Cannoniere	2	»
Piccoli vapori	8	»

In queste cifre non son compresi i bastimenti da porti, come i docks galleggianti, scialuppe, ecc.

I vapori enumerati qui sopra hanno:

	Cannoni	forza a cav.-vap.
Nella flotta del Baltico	1,822	25,190
— flottiglia del mar Bianco	18	375
— — Caspio	57	1,256
— — Nero	170	4,394
— — di Siberia	35	1,114
— — dell'Ural	»	52

QUISTIONE ANGLO-AMERICANA

Il *Morning Post* del 29 aprile contiene tutta la corrispondenza diplomatica ch'ebbe luogo fra l'America e l'Inghilterra intorno all'arruolamento di sudditi inglesi nell'esercito federale.

Nel primo dispaccio indirizzato da lord Russell al sig. Adams 20 novembre 1862, il governo inglese accenna alle diverse reclute che apertamente si operavano da agenti del governo federale in Inghilterra. Lord Russell termina dicendo che ove ciò dovesse continuare la posizione dell'Inghilterra come potenza neutrale si farebbe sempre più difficile.

Rispondendo a lord Russell dalla legazione degli Stati Uniti a Londra, il 2 settembre 1862, il signor Adams dice di non aver conoscenza di quanto il nobile lord asserisce e ch'egli credeva che le voci di arruolamenti di simil genere fossero al tutto senza fondamento. Questa è pure l'opinione che manifesta lord Russell rispondendo al sig. Adams il 16 novembre 1862.

Ma il nobile lord doveva bentosto convincersi che l'arruolamento si faceva apertamente, dappoichè si sapeva da tutti che 1278 giovani emigranti, nel fiore dell'età, si erano imbarcati in Inghilterra per alla volta degli Stati Uniti. Accennando a questo fatto lord Russell prega il signor Adams a voler far cessare questi inconvenienti. E ciò con lettera in data del 16 aprile 1863. Per tutta risposta il sig. Adams mostra con dispaccio 18 aprile 1863 la sua convinzione che l'emigrazione di tanta gioventù inglese per l'America si debba attribuire alla mancanza del lavoro in Inghilterra ed in Irlanda, stante la crisi del cotone, ed all'aumento considerevole che subirono in America i salari delle classi operaie.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 1 MAGGIO

Presidenza TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colla lettura del verbale della tornata antecedente che viene approvato.

POSSENTI, LEOPARDI e BRIGANTI-BELLINI dichiarano che se ieri fossero stati presenti alla votazione dell'ordine del giorno Boncompagni avrebbero votato per il sì.

MANDOI-ALBANESE dichiara che avrebbe votato per il no.

PRES. comunica alcuni omaggi.

Si legge il sunto delle petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza.

PRES. dà lettura di una lunghissima lettera del deputato Cocco che chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sopra vari argomenti. I rumori della Camera non ci lasciano udire di che si tratti precisamente. Si decide che l'interpellanza avrà luogo dopo la discussione dei bilanci.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento della proposta del deputato Passaglia relativa al clero.

PASSAGLIA. So che contro il mio progetto di legge sono stati mossi molti appunti. Se è sempre difficile difendere una legge, è difficilissimo quando gli animi sono male disposti. Cesserò pertanto di farlo? No, chè io confido in voi, nel vostro senno, nella vostra superiorità ai pregiudizi. Voi conoscete la legge e le parti che la compongono. Io dimostrerò partitamente:

1° Che le difficoltà obiettate sono apparenti e non vere.

2° Che l'utilità della legge è manifesta.

3° Che ne è urgente la necessità.

Siatemi cortesi della vostra attenzione. (*Ilarità — Voci. È una predica!*)

Si è detto che la legge è incostituzionale. Lo nego. Io non propongo che un mezzo di esercitare un nostro diritto, e questo mezzo è conforme ai principii che regolano la nostra vita nazionale.

Si dice che è antiliberale perchè impone ad alcuni cittadini un gravame che su altri non pesa. Ciò non è vero. La mia legge non risguarda i preti come cittadini, ma come ministri del culto.

Si dice in terzo luogo che la legge è ingiusta. Ma in che è ingiusta? Il giuramento che io propongo impone solamente che non si avversi il plebiscito e non si congiuri a danno della nazione. Non s'impone ai preti che siano Ettori e Achilli per l'unità nazionale, ma si vuol da loro che non tramandino un veleno che mortifica prima e poi ucciderebbe l'Italia. Questo giuramento non ha nulla a che fare con quello del 92 che riguardava l'interno ordinamento della chiesa mentre questo si riferisce ad una relazione sociale.

Si obbietta ancora che la mia legge chiude l'adito all'attuazione del principio: — *Libera chiesa in libero stato* — Signori, la presente legge non toglie la libertà al clero, ma lo richiama ai suoi doveri.

Nè è più esatto il dire che la legge è antipolitica e provocatrice. I dissidii fra il governo ed il clero già esistono e non vengono provocati dalla presente legge. Il clero richiamerà da questa legge a Roma. Roma sarà costretta a tacere o ad approvare il nostro giuramento. Io la conosco troppo. (*Ilarità*) Essa non condannerà mai il nostro giuramento, giacchè equivarrebbe a dichiarare in faccia all'Italia ed al mondo che i preti possono sospirare contro lo stato.

L'oratore difende ancora la sua legge dall'accusa di *bizantinismo* e di *giansenismo* entrando nel campo della teologia e spiegando a lungo in che cosa consistano quei sistemi e come la sua legge non abbia a che fare con essi. Indi prosegue:

La legge che io vi propongo non è preventiva, ma repressiva qual dev'essere in una stato libero. Essa è a lungo meditata e proposta per soddisfare alle richieste dell'opinione pubblica.

L'oratore riposa alcuni minuti, quindi riprende:

Ora che ho risposto agli appunti che si muovono contro la legge, dimostrerò ch'è utile, anzi necessaria.

Il mio disegno di legge toglie in primo luogo l'antagonismo esistente fra lo stato e la gerarchia ecclesiastica di primo ordine in Italia, la quale sin qui dal suo giuramento era obbligata ad osteggiarvi. Siete con lei in istato di guerra. Reprimetela.

In secondo luogo toglie la sorda cospirazione interna ed esterna che ci rode, che turba e spaventa le coscienze, sottrae le braccia dei giovani alla patria, che si manifesta negli atti della

gerarchia superiore la quale perseguita quella parte di clero che ci ha stesa la mano.

Io spero perciò che la Camera prenderà in considerazione questo mio progetto di legge;

Dopo una breve discussione per decidere a chi spetti la parola, quest'è concessa all'on. Mosca.

MOSCA. Non credo che l'on. Passaglia sia stato felice nel ribattere gli appunti che vennero mossi al suo disegno di legge.

Io sono avverso alla legge per due ragioni. La prima è che questo progetto è una legge di reazione e di sospetto e per conseguenza contrario al decoro del Parlamento. Io ben intendo che il governo possa in certi casi chiedere facoltà straordinarie per provvedere ad eccezionali circostanze e che noi gliele accordiamo, ma noi non siamo nella stessa condizione e non spetta mai alla Camera di proporre simili provvedimenti eccezionali.

Il secondo motivo sta in ciò che il presente progetto di legge è il corollario dei principii svolti dal proponente nel suo discorso pronunziato in occasione della discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia. Prendendo in considerazione questo progetto di legge si verrebbe in qualche modo a sanzionare quei principii, che la Camera non può in modo alcuno accettare.

L'oratore combatte il sistema esposto in quel discorso dall'on. Passaglia intorno alle relazioni fra la chiesa e lo stato. Indi continua:

Io credo sincere le convinzioni dei preti dalla chiesa considerati come ribelli, e che non siano mossi da alcun interesse mondano. Ma può il governo far due grandi classi di preti — quelli che hanno sottoscritto l'indirizzo Passaglia e quelli che non l'hanno sottoscritto? Può lo stato impegnarsi in questa via? Non le credo. Il principio della nostra difesa sta nella libertà di religione e non in altro. (*Applausi*)

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia). Mi restringerò alla proposta di cui si tratta. Il mezzo che il deputato Passaglia propone per reprimere il clero che cospira contro lo stato è contrario alla politica che finora il governo ha seguita e seguirà in avvenire. (*Applausi*)

Lo stato non ha diritto d'interrogare le coscienze dei cittadini, d'investigarne la fede. Tutti i cittadini, qualunque sia la religione a cui appartengono, hanno diritti uguali dinnanzi allo stato. Tutte le chiese devono essere libere, ciò è non altro si è voluto significare colla formola — *Libera Chiesa in libero Stato*. Ebbene, o signori, il rimedio proposto dall'onorevole Passaglia è contrario a questo concetto. Esso costituisce una ingerenza del potere civile nelle coscienze dei sacerdoti.

Se poi dalla teoria passiamo alla pratica, con qual titolo chiederemo noi al sacerdote un giuramento? Il giuramento sarà un freno efficace in faccia alla cospirazione? Evidentemente sarà inutile pei tristi come per i buoni. Il sacerdozio poi non è una funzione dello stato, esso ha coi credenti una relazione nella quale il governo non dee immischiarsi. Il giuramento non varrà che ad inasprire il clero, a porlo in aspetto di perseguitato presso le popolazioni. E quando i preti ricuseranno di giurare, come li costringerete a farlo? Vorete voi imprigionarli, cacciarli in esilio? Questa legge turberebbe le coscienze. Questo turbamento esiste già, è vero, ma noi finora non ne siamo colpevoli; se adottassimo questa legge saremmo a ragione accusati di averlo contribuito. Effetto di questa legge sarebbe ancora di allontanare il potere dalla via che deve seguire. Per la parte reazionaria del clero vi sono le leggi; d'altronde la maggior parte del clero sarà con noi quando vedrà che lo stato non vien meno alle sue promesse. (*Applausi*)

PASSAGLIA soggiunge alcune osservazioni per ribattere i discorsi dell'on. Mosca e del ministro.

Dopo aver parlato lungamente in mezzo alla disattenzione della Camera, dichiara di ritirare la sua proposta.

La parola spetta al deputato Valerio per interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla dimissione dei membri del tribunale di commercio di Torino. Ma avendo il ministro dichiarato che la dimissione è stata ritirata, l'incidente non ha altro seguito.

Viene in discussione il progetto di legge relativo ad uno stanziamento di fondi sul bilancio del ministero dei lavori pubblici pel servizio dell'amministrazione delle acque, strade e ponti.

È aperta la discussione generale.

PLUTINO prega il ministero di richiamare a sè le pratiche relative alle strade nelle Calabrie, che trovano ostacoli inesplicabili nella Direzione del genio civile di Napoli. Dice che la Commissione non ha stanziate somme bastanti per le strade nelle Calabrie che difettano grandemente di mezzi di comunicazione.

SARACCO pronunzia alcune parole a discolpa della Commissione.

Dopo alcune altre osservazioni di MIORANA e del ministro dei lavori pubblici, la discussione generale è chiusa.

La discussione degli articoli è rinviata a domani.

La seduta è levata alle ore 6.

Domani seduta pubblica al tocco.

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene:

1° Il R. decreto 27 aprile che riordina il Banco di Napoli, affidandone l'amministrazione ad un Consiglio d'amministrazione e togliendogli il carattere che aveva acquistato di amministrazione governativa. La prima adunanza del Consiglio generale è convocata in sessione straordinaria pel 1° luglio corrente anno, ma l'amministrazione attuale continua nelle sue funzioni sino al 31 dicembre 1863;

2° I R. decreti 21 aprile che convocano pel 10 corr. i collegi elettorali di Serra di Falco, n° 116 e di Zogno, n° 51. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 stesso mese;

3° La legge 30 aprile che autorizza il governo a pagare le spese del 63 pel corrente mese di maggio;

4° Parecchie nomine e disposizioni nel personale insegnante.

Grandine. Leggiamo nella *Dora Baltea* d'Ivrea, del 30 aprile:

Ieri verso le tre pom. cadde pendente mezz'ora circa una fitta grandine, la quale devastò una gran parte dei nostri bei vigneti situati nelle regioni *Vidiocce, Monte Stello, Gen*, ecc.

Decorazioni. Si legge nella *Nazione* di Firenze del 30 aprile:

Il consiglio dell'ordine del merito di Savoia ha ad unanimità conferito la croce con pensione al cav. Matas autore del disegno della facciata di Santa Croce a Firenze, e direttore dell'opera.

CRONACA TORINESE

La seduta della Società di economia politica è fissata per lunedì sera, 4 corrente, alle ore 8, nel solito locale del Casino di Commercio.

In essa si procederà anzitutto alla nomina di un vice-presidente.

I temi a discutere sono i seguenti:

1° Della opportunità della vendita dei beni dei corpi morali (continuazione della seduta precedente);

2° Dell'abolizione totale delle dogane e del conseguente effetto sull'industria delle nazioni.

È arrivato a Torino il prestigiatore siciliano Macaluso, proveniente da Parigi. Egli si propone di dare qui alcune accademie.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 30 aprile fino alle 4 del 1° maggio 1863.

Terribili Angelo, d'anni 23, di Agordo; Freino Carlo Vittorio, id. 20, di Torino, fabbricante di astucci; Vernè Pietro, id. 63, di Torino, fabbricante di tele metalliche; Lanzone D.r Luigi, id. 64, di Lerone, ufficiale presso il governo egiziano, in ritiro.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 2.

Notizie Politiche

Questa sera, 1°, è partito per Firenze il ministro Peruzzi, che vi si tratterrà solo sino a lunedì prossimo.

Un dispaccio da Terni, in data d'oggi, 1° maggio, ci reca la dolorosa notizia che il generale Federici, caduto questa mattina alle ore 5 e mezzo da cavallo, ne riportava ferita per la quale alle ore 7 è spirato.

L'Italia perde in lui un militare tanto intelligente quanto intrepido.

Notizie da Campobasso del 27 aprile recano che il famigerato brigante Battista Verrei, disertore del 48° fanteria, 13ª compagnia, si è presentato in Sant'Elia. Egli è parente dell'altro brigante Verrei Domenicantonio, che fu già preso e fucilato dalla guardia nazionale di Bonafro.

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 29 *aprile*.

Un articolo del *Constitutionnel* e le voci messe in giro quest'oggi hanno rianimato gli amici della pace. Si arriva sino a credere che la risposta del principe Gorciakoff, che sarebbe favorevole al più possibile, verrà ufficialmente trasmessa domani o posdomani.

Ma conviene intendersi sul valore della parola favorevole Dopo aver temuto, dietro le disposizioni del gabinetto di Pietroburgo, che la risposta della Russia conterebbe non solamente un rifiuto, ma di più ancora che dessa avrebbe espresso il suo rifiuto in termini piuttosto offensivi, si crede poter essere sicuri che la Russia adopererà un linguaggio cortese e simpatico quanto lo è quello usato dalle potenze verso di lei. Ciò ch'ella dirà però non sarebbe meno per ciò un rifiuto assoluto o pressochè tale; e la parola *favorevole*, applicata alla risposta russa, supposto anche che questa sia tale, quale la si aspetta nei circoli ottimisti, non può avere che una sola significazione. La via dei negoziati non sarà prec[illegible], e le potenze europee potranno rinnovare i loro tentativi e formulare in modo più chiaro i voti e le proposte loro. La Russia dichiarerebbe che, senza voler riconoscere nelle note delle tre potenze un atto di pressione, si vede tuttavia forzata a ravvisare in quelle una manifestazione propria ad incoraggiare la insurrezione

Ci corrisponde ad aggravare d'avvantaggio una situazione già grave per sè.

Tale manifestazione rende ancora più difficile alla Russia il procedere nella via delle riforme. Più difficile sopratutto vien fatta da quella la estensione di quei sentimenti di conciliazione, dei quali la Russia ha dato prova con la concessione dell'amnistia. Il governo, senza ledere la propria dignità e la propria indipendenza, non potrebbe in questo momento andare più oltre su quella via.

La Russia non disconosce le buone intenzioni delle potenze intervenute, ma non sa vedere il lato pratico della loro azione, dappoichè fra quello che il gabinetto di Pietroburgo potrebbe concedere, e ciò che reclamano gli insorti, havvi un abisso. La Russia non accorderà mai alla Polonia un esercito nazionale come non acconsentirà mai alla incorporazione delle antiche provincie polacche nel regno di Polonia.

Ora gli insorti dichiarano appunto che non saranno paghi che al prezzo di tali concessioni.

La Francia non avea aspettato la risposta al suo dispaccio del 9 aprile per far conoscere la sua opinione relativamente all'amnistia accordata presso che alla stessa epoca. Come già vi ho a suo tempo partecipato, il signor Drouyn de Lhuys ha scritto tosto al duca di Montebello per annunziargli che la Francia non si riteneva soddisfatta abbastanza con la promulgazione dell'amnistia.

La Russia pertanto non potrà bassarsi su tale concessione nella sua risposta, e pare infatti che sorvolerà su quell'atto, non menzionandolo che per testimoniare della sua buona volontà e dei suoi conciliantì sentimenti.

Le influenze cattoliche circondano sempre Napoleone III in favore della Polonia. L'imperatore le lascia libere nella loro azione. Il capo dello stato tranquillizza i tementi. Egli ha ordinato al signor Billault di ricordare ad ogni favorevole occasione che gli si presenti siccome non sia mai stata politica del governo imperiale quella di mettersi da solo in imprese arrischiate.

Al momento opportuno però saprà dove far cadere il colpo. Gli americani prestano all'imperatore il servigio di rendere più pieghevoli gl'inglesi, e la Prussia compie presso a poco la medesima opera rimpetto all'Austria. L'accecamento del signor di Bismark costerà caro alla Prussia. Ognuno comprende siccome quest'uomo di stato noccia al suo re ed alla Germania nel tempo stesso che fa tutt'altro che gl'interessi della Russia.

Voi vedete pertanto che se alla superficie le cose sembrano piane e chiare, nel fondo sono tuttora torbide e sconvolte. Se al pubblico piace di parere tranquillo, egli non fa che scontare una proroga che si ha la compiacenza di concedergli.

Si aspetta in brevissimo la notizia della presa di Puebla, perchè si spera che il generale Forey spedirà un corriere apposito a portare in Europa questa buona notizia.

Un segretario del sig. Dubois de Saligny, che è giunto portatore di dispacci, annunzia come assai vicino questo fatto.

Alla Borsa si era diffusa la voce che quella piazza forte fosse già stata occupata.

Dicesi che il generale Rochebrune sia gravemente ferito.

Il governo francese fa costrurre per conto dell'Egitto due fregate corazzate.

Il signor di Morny è occupato questi giorni a redigere una esposizione dell'attività del corpo legislativo durante l'attuale sessione. Dicesi che tale esposizione verrà pubblicata prima delle nuove elezioni.

La Spagna aderì ai passi fatti a Pietroburgo dalle tre potenze.

Il mese venturo si adunerà a Londra una conferenza diplomatica per lo assestamento degli affari di Grecia.

Una corrispondenza della *Presse* di Vienna, in data del 27 aprile da Tichnovitza, racconta come le autorità di quella città abbiano preso delle gravi misure contro il gen. Mariano Langiewitz, l'accesso al quale venne interdetto ai numerosi suoi compatrioti che solevano visitarlo. Un gendarme fu posto di stazione alla sua porta, ed il signor Rothkugel, passò la notte dell'ultimo sabbato in un sito vicino alla casa dell'ex-dittatore per vegliare alla esecuzione di queste misure di sicurezza. A tutte le uscite della città furono collocati pubblici funzionari incaricati di visitare ciascun passante per impedire la fuga del celebre polacco.

Pare che simili ordini sieno venuti direttamente da Vienna. Vi ha chi dice ciò sia avvenuto in seguito a reclami del governo russo.

Checchè ne sia, a motivo di queste penose restrizioni, il generale Langiewitz hadiretto mediante un suo amico una petizione autografa al ministro della polizia a Vienna, il quale l'avrebbe anche ricevuta.

La *Correspondance Scharf* del 28 aprile aggiunge a questo proposito che, dietro notizie autentiche, Langiewitz ebbe in fatto il progetto di tentare una evasione, la che fece aumentare la vigilanza della autorità.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Berlino, 30 aprile. Il conte Giovanni Dzialinski, cognato del principe Oscar Toriskoy, raggiunse il corpo degl'insorti nel palatinato di Kalisch.

Cracovia, 30. Lettere da Varsavia recano che il comitato centrale ordinò agl'impiegati di dare le dimissioni in massa.

Il *Dziennik*, giornale russo, conferma la notizia dei 500 russi respinti sul territorio prussiano. I russi furono disfatti in parecchi combattimenti nel palatinato di Plock.

Londra, 1 maggio. Camera dei lord. Russell annunzia che la valigia postale del *Peterhoff* venne restituita senza essere aperta. Il *Peterhoff* verrà giudicato.

Parigi, 1. Dal *Moniteur*. I giornali annunziano che i rappresentanti dei sotto-comitati elettorali stanno per eleggere il comitato centrale.

Le leggi proibiscono le associazioni di più di venti persone senza ch'esse abbiano prima ottenuto il permesso dalle autorità anche nel caso che dette associazioni sieno divise in sezioni che comprendano un numero minore di persone. I giornali si esporrebbero ad una repressione se pubblicassero gli atti di tali associazioni.

Napoli, 1. Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono arrivati stamane a bordo dell'yacht *Jérome Napoleon*.

Parigi, 1. Dalla *Nation*:

La risposta della Russia è arrivata oggi a a Parigi.

Un dispaccio russo di Varsavia in data di oggi segnala una grande disfatta degl'insorti nel palatinato di Kalisch.

Parigi, 1 maggio.

Notizie di Borsa

	aprile	*maggio*
	30	1
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	69 50	69 25
Id. id. (*fine maggio*)	— —	69 50
Id. id. 4 1/2 0/0	97 25	97 25
Consolidati inglesi 3 0/0	93 1/4	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 95	72 10
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 95	71 95
Id. id. (*fine corrente*)	72 15	71 85
Prestito italiano	73 25	73 —
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1433	1407
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	460	455
Id. id. Lomb.-Venete	600	598
Id. id. Austriache	495	495
Id. id. Romane	4 5	433
Obblig. id.	250	250
Azioni Credito mob. spagn.	933	922

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

1 *maggio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*				*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt.	71 95	72	30	31 mag.
Certific. all'emiss.	Matt.	73 35	73	45	id.
FONDI PRIVATI					
Banca nazionale	Matt.	1890	1890		id.
Cassa sconto	Matt.	300	303	30	ging.
Ferr. meridionali	Matt.	474	477	31	mag.
Ferr. Calabro-Sic.	Matt.	— —	81 —		id.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO UFFICIALE.

30 aprile.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti . . 71 70

Id. 3 per 0/0, in contanti . . . 43 —

Il D. **Arnal**, medico di S. M. l'imperatore, rende conto nei seguenti termini, nell'*Union médicale*, dei buoni effetti da lui ottenuti col **Peptato di ferro di LERAS**, dottore in scienze:

« La sua forma liquida, per cui l'assorbimento « si opera rapidamente, gli dà un vantaggio im« menso sulle pillole e soprattutto su quelle ar« gentate, poichè queste ultime ingannano il me« dico, faticano inutilmente lo stomaco, passano « negli intestini sonza aver subito la menoma al« terazione ed escono dallo stesso intestino retto « come un corpo straniero. Questo medicinale non « cagiona mai stitichezze ostinate come spesso ac« cade coll'uso degli altri sali di ferro, ed in gra« zia senza dubbio del fosforo che esso contiene, « eccita l'appetito nel mentre stesso che favorisce « la digestione. Insomma esso dà quasi sempre ec« cellenti risultati tanto nella dispepsia quanto nella « clorosi, sia nell'amenorrea, che in seguito ad « emorragie troppo abbondanti o troppo ripetute, « così nelle febbri lifoidee come nel diabete. In una « parola, in tutte le circostanze nelle quali è ne« cessario di rialzare le forze spossate o di ride« nare al sangue i suoi principii normali alterati o « perduti; potrei aggiungere che anche nelle ma« lattie linfatiche io lo considero superiore alle « preparazioni iodate. »

Presso la segreteria dell'ufficio dell'Opinione sono a rimettersi varii giornali tedeschi, francesi e spagnuoli.

STAGIONE D'ESTATE

BAGNI DI MARE DI MONACO
NUOVA SOCIETA'

STAGIONE D'ESTATE

GRANDE E VASTO STABILIMENTO di Bagni di mare — *Bagni freddi e caldi* — *Servizio idroterapico* il più completo — I bagni di mare si prendono dal 1° di aprile al 1° dicembre.

Il magnifico *Casino*, recentemente aperto, offre *in qualsiasi stagione dell'anno* agli stranieri tutte le distrazioni ed i vantaggi dei bagni dell'Alemagna.

SALE DI CONVERSAZIONE, da LETTURA, per BALLI e CONCERTI.

SALONE pel *Trenta-Quaranta* e per la *Roulette*. Banco: al *Trenta-Quaranta*, CENTO MILA FR.; alla *Roulette*, CINQUANTAMILA FR.; maximum delle giuocate: SEIMILA FR.

CONCERTO *due volte al giorno*: il mattino sulla piazza dei Bagni; la sera nella gran sala del Casino.

ALBERGHI, VILLEGGIATURE e CASE MOBIGLIATE: prezzi modici.

STAZIONE TELEGRAFICA.

BATTELLI A VAPORE *due volte al giorno* pel servizio da NIZZA a MONACO, andata e ritorno — *Tragitto in un' ora.*

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Si annunzia al Pubblico Torinese l'apertura di esso Caffè con servizio all'uso di Parigi. Non verrà trascurata cosa alcuna perchè il servizio nulla lasci a desiderare in precisione, eleganza e squisitezza.

Allo scopo di risparmiare agli accorrenti le ripetute chiamate de' garzoni e di ovviare ai ritardi e confusioni che sogliono incontrarsi nelle occasioni di grande affluenza, si è stabilito che gli avventori paghino anticipatamente l'importo della loro consumazione. Si spera che le premure saranno apprezzate dal gentile Pubblico Torinese e secondate da numerosa affluenza.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA SANITARIA IN ANDORNO

presso Biella-Piemonte, 5 chilometri dalla ferrovia

aperto il 20 maggio.

Apparecchi idropatici perfezionati — Bacino di natazione — Bagni a temperatura graduata — Bagni a vapore — Condizioni atmosferiche favorevoli.

Per schiarimenti scrivere al Medico direttore

Dottore PIETRO CORTE.

Preparazione genuina dei Prodotti garantita!

D.R BORCHARDT. **Sapone di'erbe medico-aromatico**, celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei; (in pacchi originali sugg. di 1 fr.)

D.R SUIN DE BOUTEMARD. **Pasta odontalgica** (*Dentifricio-Sapone*), il più infallibile rimedio universale per la conservazione e l'abbellimento dei denti e delle gengive; (1 pacchetto sugg. 1 fr. 70 c., mezzo pacchetto 85 c.)

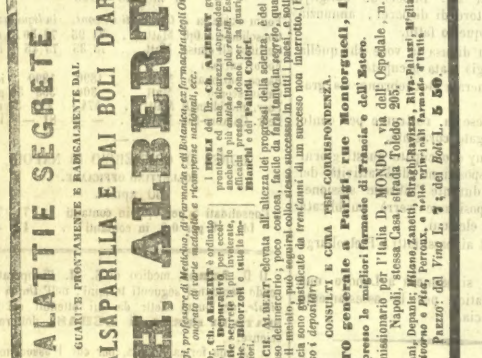
D.R P.RE LINDES. **Pomata vegetabile in pezzi**, giovante al crescimento ed alla flessibilità della capigliatura, preservandola di asciugarsi e consolidandola al vertice; (in pezzi originali a 1 fr. 25 c.)

SAPONE BALSAMICO D'OLIVE. Aumentando il fiore della carnagione; esso ammolla e rinfresca la cute; (in pacchetti originali da 85 c.)

D.R HARTUNG. **Olio di China-China**, provatissimo per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura; (in boccette sugg. incrostate sul vetro a 2 fr. 10 c.)

D'R HARTUNG. **Pomata di erbe**, serviente a stimolare ed a corroborare le radici dei capelli, rinvigorendo e spignendo a nuova vita anche i più deboli germogli; (in vasi sugg. incrostati sul vetro a 2 fr. 10 c.)

Questi Cosmetici e Filocomi, a causa dei loro salutevoli effetti, anche da' nostri concittadini moltissimo apprezzati, si trovano GENUINI a *Torino* UNICAMENTE presso M. Garçon, negoziante sotto i portici della Fiera — *Aosta*, fratelli Gallesio, farm. — *Cagliari*, Dom. Cima, chincagliere — *Genova*, C. Bruzzo farmacista, ed a *Vercelli* presso G. Berteletti, farmacista.



CREMA DI TURCHIA Questo prodotto, unico benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora **Ma**, ha la maravigliosa virtù d'imbianeare la carnagione, render morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — *Fr. 6.*

ROSSO DELLA CORTE Colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo *fr. 6.* —

L'EPILATORIO CHANTAL toglie via in un momento i peli e la lanugine dalle pelle. — Prezzo *fr. 6.*

ACQUA DI NINON il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. *Fr. 6.*

POLVERE CIRCASSA per ammorbidire ed imbianeare le mani in un istante, adoperata da tutta l'elegante società. *Fr. 6.*

L'ACQUA INDIANA *CHANTAL*, figlia della celebre fu signora **Ma**, cui essa sola successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica e 20 anni di voga detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. M. Chantal a [illegible] rue Richelieu, 61, tiegli ammezzati. — *Fr. 6.*

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CAFFÈ DEL GIARDINO PUBBLICO

Questa sera alle ore 6 1/2 vi sarà musica a grande orchestra.

Lettera diretta al D.r Giuseppe Trimarchi *da Aci Reale.*

Signore,

Vi rendo le più sentite grazie dell'esito felice dell'operazione di *cateratta* che mi faceste nel tempo della vostra dimora a Torino; mi ridonaste a novella vita. La novità, la semplicità dell'operazione e l'esito felice ha invogliato tanti sgraziati che si trovano nella triste posizione in cui era, ma voi ci avete privato di un tanto bene, la patria vostra vi accoglie, e noi ricordiamo con piacere il generoso che fece tanto bene al suo simile.

Accogliete intanto i miei rispetti ed un fiore che vi contesti la mia eterna riconoscenza.

Torino, il 30 aprile 1863.

GILLI GIOVANNI
Albergatore della Vittoria
via Accademia Albertina, n. 36.

Nel Negozio **GIUSEPPE VERGNANO** in Torino, via S. Maurizio, n. 2, si continua l'antica vendita di **Semi Bachi** fatti in siti immuni da malattie e climi confacenti al Piemonte.

LE PILLOLE ANGELICHE del Dott. **ANDERSON**, di un' efficacia conosciutissima per aiutare la digestione, e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre. Parigi presso Boisard, *rue Caumartin*, 6. Si vendono in *Torino* da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandri* a, Basilio; *Novara*, Caccia; *Intra* L. Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero.

SAVONULE LEBEL ossia **Capsule gelatinose** alla ratania, ferro e copaibe, rimedio infallibile e pronto per guarire radicalmente ogni sorta di scoli recenti e cronici e fiori bianchi. Depositi: Torino, farmacie Ceresole, via S. Maurizio; Cerrutti, via Po; Tacconis, via Dragrossa; Aviena, via S.a Teresa, e Garbiglietti, via S. Francesco; Taricco, Via Nuova. Genova, Bruzza.

NB. Il deposito generale è alla farmacia Ceresole, ove praticasi ai farmacisti lo sconto d'uso.

MALATTIE *degli occhi* guariti radicalmente coll'ACQUA CELESTE del D.r *Rousseau*; cataratte, aneurosi, nebbie, fistole lagrimali, infiammazioni, ecc. Essa fortifica la vista debole, distrugge la gotta serena e calma i più vivi dolori. — Parigi, Bon farm., *rue des Sts-Pères*. — Prezzo L. 11. Torino, da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. CORVISART. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT. — Prezzo 5 50.

PANI FERRUGINOSI di GAGNIERE per le affezioni cloroticbe, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di CADET-GASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 3 e 5 50.

PILLOLE di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da *fr.* 1 50 e 2 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. FRARY per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

POLVERE DI RUBINO artificiale, per far tarliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. 1 50 il flacon. Torino, Agenzia D. MONDO, via dello Spedale, n. 5.

PASTILLES ET POUDRE
DU Dr BELLOC

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente.

Prezzo della POLVERE: fr. **3 50** — delle PASTIGLIE: fr. **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

Farmacia **Depanis** — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — Via Nuova **Torino**

coll' Essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

col **JODURO DI POTASSIO** *o senza*

SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e riuscì a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. **10** — *Mezza bottiglia L.* **6**.

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

Al sesso femminile.
PILLOLE del Reverendo P. MANDINA
preparate dal farmacista **BONZANI**.

Queste pillole già vantaggiosamente conosciute in Piemonte perchè sperimentate da oltre 30 anni, riescono costantemente efficaci più di ogni altro preparato pei *pallidi colori* e per la pronta e radicale guarigione sono della *clorosi*, del *ritardato totale mancanza di mestruazione*. Vendonsi L. 2 la scatola, munita del sigillo e della firma di BONZANI. — In Torino esclusivamente dal farmacista F. Bonzani, Doragrossa, n. 19 — Genova, BRUZZA — Alessandria, BASILIO — Novara CACCIA — Vercelli, BERTELETTI — Asti, BOSCHIERO — Aosta, GALLESIO — Cagliari, COGNUSI — Sassari, SOLINAS — Milano, A. ZANETTI, agente per la Lombardia — Modena, farm. S. GEMINIANO — Livorno, C. PERNOUX, agente per la Toscana — Firenze, PIERI — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, vescichi, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, inciampo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, flusi (consunzione), malattie cutanee, eruzione, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, disvaglie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. È anche la migliore nutrizione per lo vigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58316, la signora marchesa de Brehan, di Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia e disgusto della vita — N. 58084, il regnante duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50446, il sig. conte Stuart de Decies pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47431, E. Jacobs di 10 anni 3, terribile mal di nervi, indigestioni, erpiceni, convulsioni, malinconia — N. 49045, Maria Jolf, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenze, spasimo e nausee di 30 anni — N. 56213, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dottor Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51538, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41167, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46870, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 46422, la signora contessa di Castlo Stuart, di sove anni d'irritazione orribile di nervi che allenava la mente — N. 44816, il signor arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hedcke, di scrofole — N. 46019, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collemaripi e Pellegrini; Bolluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Moroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere; e Brown, via Cerliani, 4639. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta: Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1145; P. Poli; G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Paleioio. *Napoli*, fratelli Hermann, largo del Castello, 73, 73 e 74; Giuseppe Kerrigli. *Padova*, Roncoui. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zanzani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 54; Giovanni Achino; Cocoli, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 80. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street, Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere garantite.

Il canestro del peso di lib.	1/2 libretta	fr. 2 50	Il canestro del peso di lib.	1	fr. 10 50
»	» 1	» 4 50	»	2	» 18 »
»	» 2	» 8 »	»	5	» 42 »
»	» 5	» 17 50	»	12	» 90 »
»	» 12	» 36 »	»	24	» 160 »
»	» 24	» 64 »	»	40	» 260 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvicinate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA DI DU BARRY, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. Sevvitino i magazzini dei contraffattori e si ricorga in modo che costui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Vendesi anche in Torino all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Casanova